

Mozione n. 372

presentata in data 22 giugno 2023

a iniziativa dei Consiglieri Latini, Ciccioli, Marinelli, Rossi e Marcozzi

Interventi a favore delle aree interne delle Marche

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

PREMESSO CHE

- da tempo, il declino delle aree interne si è imposto con forza all'attenzione della politica nazionale e regionale come nodo cruciale per lo sviluppo complessivo del sistema Paese e come condizione che, se pur storicamente risalente, presenta oggi caratteristiche e dati socio-economici ben distanti rispetto alle prospettive di sviluppo, che pure erano ipotizzabili anni addietro, rivelandosi invece come rappresentativi del crescente divario tra aree urbane e periferiche;
- la condizione di perifericità che ha riguardato le nostre aree interne rispetto alla crescita, che ha caratterizzato i territori guida dell'economia nazionale a partire dalla seconda metà del secolo scorso, ha contribuito a custodire quelle peculiarità culturali, naturali, ambientali e agro-alimentari che hanno forgiato le identità delle nostre comunità, conservando stili di vita espressione di una gestione rispettosa del territorio e delle sue risorse e di un sistema di fare e vivere la comunità fondato sulla solidarietà e la condivisione;
- nell'attuale momento storico, caratterizzato dalla necessità di ripensare il sistema di sviluppo e di produzione della ricchezza alla luce delle emergenze ambientali e climatiche, dell'assottigliamento delle risorse e della necessità di garantire un ambiente ospitale per le future generazioni, il patrimonio di esperienze delle nostre comunità rappresenta un nuovo fattore di produzione economica ma anche di promozione di un diverso stile di vita che guardi al futuro senza recidere ciò che ha creato le nostre identità, ma anzi ponendolo a base di un modo nuovo di intendere comunità, solidarietà, sviluppo;
- la sfida che ci vede impegnati è proprio quella di promuovere lo sviluppo di queste aree, senza snaturarne l'identità o deprimerne la ricchezza ambientale, coniugando al meglio le direttrici che hanno guidato le nostre comunità e che hanno garantito la permanenza nel tempo di uno stile di vita che ha creato nicchie di longevità e di serenità ambientale, con i nuovi orizzonti offerti dal mondo del digitale, dalle tecnologie non invasive, dall'auto-produzione energetica, dal governo delle risorse idriche, promuovendo una crescita economica e occupazionale intorno ad un diverso e rinnovato stile di vita.

RILEVATO CHE

- la nuova programmazione europea 2021-2027, articolata nel Green Deal e nel Digital Europe Programme, ha posto tra i suoi obiettivi il raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050, perseguibile attraverso la via della transizione verde ed il rafforzamento delle infrastrutture digitali, in funzione di una crescita economica e di un modello di sviluppo compatibili con la crisi ambientale ed energetica e con l'emergenza climatica;
- la cooperazione tra i diversi livelli di istituzioni è uno dei cardini attraverso cui la politica nazionale per lo sviluppo e la coesione mira ad eliminare il divario tra territori per creare condizioni strutturali utili allo sviluppo delle diverse aree del Paese e a migliorare la qualità della vita dei cittadini.

CONSIDERATO CHE

- una ripresa sostenibile, uniforme e inclusiva rappresenta la scelta di sviluppo che il PNRR intende sostenere sempre nell'ottica di un cambio di rotta nel sistema di produzione e di sviluppo economico.

EVIDENZIATO CHE

- le caratteristiche tipiche delle nostre aree interne sono ben orientate verso forme di green economy rappresentate da un turismo lento e di qualità e da tutte quelle ulteriori attività che presuppongono un utilizzo delle risorse, compatibile con la capacità di queste ultime di rigenerarsi, e conseguentemente ben in linea con le direttive di sviluppo perseguite a livello europeo;
- i processi di digitalizzazione e le innovazioni tecnologiche forniscono l'opportunità di superare alcune delle problematiche connesse alla "lontananza" fisica degli insediamenti abitativi più interni rispetto ai centri urbani, contribuendo a migliorare l'accessibilità ai servizi e quindi la qualità della vita dei residenti, aumentando l'attrattività delle stesse aree;

ATTESO CHE

- le strategie per la definizione e l'attuazione di progetti di sviluppo devono superare i particolarismi e coordinare invece le specificità dei territori, rendendoli tutti parte di un processo unitario di crescita, guidato da una visione politico-amministrativa condivisa e partecipata da tutti i soggetti pubblici rappresentativi delle diverse aree in difficoltà del nostro territorio.

RITENUTO CHE

- i Consigli regionali possano rappresentare il punto di riferimento del dialogo e del confronto tra i soggetti istituzionali del territorio, e quindi porsi come i soggetti in grado di facilitare l'elaborazione di un percorso di sviluppo condiviso che trovi adeguata corrispondenza nella programmazione dei fondi per lo sviluppo regionale;
- le Assemblee legislative regionali possano farsi carico di promuovere iniziative di formazione e informazione per gli enti territoriali, affinché le scelte politiche e gestionali siano il frutto di un'adeguata ponderazione tra vocazioni del territorio, bisogni, aspettative delle comunità e risorse finanziarie disponibili.

IMPEGNA

La Giunta Regionale:

- 1- a promuovere ed implementare un colloquio costruttivo con gli interlocutori istituzionali in ordine alle scelte da assumere per migliorare la capacità amministrativa dei territori e per agevolare politiche di sviluppo delle aree interne in grado di cogliere le opportunità offerte dall'attuale programmazione statale ed europea;
- 2- a determinare proposte dettagliate in merito a:
 - adeguati livelli assunzionali presso gli Enti locali confacenti alle finalità previste dai relativi bandi territoriali del PNRR;
 - eventuali strumenti di rafforzamento della leale collaborazione in merito al PNRR con gli organi preposti al controllo;
 - rafforzamento dei rapporti di collaborazione di carattere scientifico con le Università;
 - misure di sostegno volte a considerare i territori di confine e i territori montani al pari delle aree interne, in modo da superare definitivamente i disequilibri tra i predetti territori, senza trascurarne le peculiarità.

